

Inerendosi pertanto al Decreto 20 corrente N. 4614-944 del Comitato Centrale di Guerra si fa conoscere a qualunque che non può esser messo mano ad effetti d'altrui proprietà, se non nel caso di salvarli da ogni attentato del vicino nemico, e che ciò eseguendo dovranno essere immediatamente depositati i generi od effetti presso questa Municipalità.

Il Podestà GIOVANNI CORRER.

L'Assessore GIO. BATT. GIUSTINIAN

Il Segret. A. LICINI.

22 *Giugno.*

UNA VISIONE, EPISODIO AGLI AFFARI DI ROMA (1831)

DI F. DE LA-MENNAIS

A FERDINANDO FERRACINI

CAPITANO DELLA GUARDIA CIVICA, PRESIDENTE AL CIRCOLO DEL PROGRESSO,
GIOVINE DI CUORE ITALIANO DI MODI SOAVI E GENTILI
QUESTO TENUE TRIBUTO D'AFFETTO E DI STIMA L'AMICO PIETRO GENERINI
OFFERIVA.

AVVERTIMENTO.

L'abate F. de La-Mennais, resosi immortale per la sua filosofia ardita e profonda, nonchè pelle sofferte sventure, descrisse poeticamente i tristi avvenimenti che seguirono in Roma l'anno 1831, allorquando gli sforzi dei valorosi restarono soffocati delle mene sataniche d'una politica di oppressione. Episodio alla narrazione si è la visione che ora presentiamo al pubblico, trovando inutile avvertire che il senso delle frasi è figurato e che la generalità dell'esempio ammette qualunque eccezione.

VISIONE.

Secoli e secoli erano scomparsi nel nulla. — Stava per cadere uno di que' lunghissimi giorni che sono i giorni del Signore. — Il sole avvolto in un lenzuolo di nubi cineree erasi ascoso nell'orizzonte; s'oscurava la notte ed un'atmosfera calda e soffocante pesava sulla superficie terrestre. — Torme stanche ed abbattute di popoli giacevano in quei vasti parchi che si chiamano imperi e regni; di tratto in tratto sollevavano con isforzo il